

EQUO INDENNIZZO: DISPARITA' DI TRATTAMENTO TRA POLIZIA DI STATO E POLIZIA LOCALE"

Costretti ad uscire dalle nostre "caserme" per urlare tutta la rabbia, da anni soffocata, contro le molteplici ingiustizie perpetrate da tutti i Governi, contro i 65.000 Agenti ed Ufficiali delle Polizie Locali d'Italia. Quelle ingiustizie che hanno causato in molte famiglie enormi danni permanenti ed in molti casi lutti per morti annunciate non possono lasciare in pace le nostre coscienze di uomini liberi dediti a difendere i diritti altrui.

Non possiamo continuare a subire iniquità su iniquità ed esporre le nostre famiglie a preoccupazioni per il futuro, ai rischi invalidanti dei propri congiunti, alle morti per incidenti sul lavoro di Genitori e Figli che fanno il mestiere del "poliziotto Locale" erogando sicurezza alle Popolazioni!

Ma possiamo comprendere benissimo quello che il Ministro degli Interni Annamaria Cancellieri vuole dire quando nell'ambito di Convegni e dibattiti sui temi della Polizia Locale e sulla "fantomatica" riforma (Convegno ANCI) liquida la questione semplicemente lanciando , non un sasso nello stagno ma, un macigno che ha mandato in frantumi tutti i sogni dei contro-riformisti Senatori fautori di progetti peggiorativi della legge 65/86: "NO A PARCELLIZZAZIONI: LA SICUREZZA E' UNA SOLA E VA GESTITA COME UNA CRISTALLERIA CHE SI PUO' ROMPERE" (Ministro Annamaria Cancellieri).

Ecco la verità sullo spettro dell'Equo Indennizzo alla Monti:" Polizia di Stato Si Polizia Locale No" che ha fortificato il concetto della disparità di trattamento tra soggetti che hanno le stesse qualifiche , che operano ambedue nella sicurezza ma che non hanno le stesse tutele fisiche e le stesse garanzie previdenziali ed assicurative. Egli, volutamente, ha solcato il confine tra compiti di Sicurezza e Ordine Pubblico e compiti di sicurezza Urbana, tra repressione e prevenzione, tra Polizia del Comparto Sicurezza e Polizia del Comparto dell'Ente Locale.

Confini invalicabili visto il perdurare di un armamento con dotazioni di Pistola alle Polizie Locali soltanto per DIFESA PERSONALE , come per difesa personale è lo spray al peperoncino, lo sfollagente, ed ogni altro strumento in dotazione alle Polizie Locali d'Italia.

Confini sfondati dall'arroganza del potere, dalle bugie dei venditori di fumo dei sindacali "gialli" e da quei politici corrotti che in connubio tra essi, nel tempo, hanno fatto sì che fosse depredata fino in fondo la legge 65/86 cancellando la INDENNITA' DI P.S. pensionabile; il CONTRATTO DI DIRITTO PUBBLICO E L'EQUO INDENNIZZO, svuotandola di ogni contenuto riguardante i Diritti che oggi

sono percepiti soltanto dalle altre forze di Polizia dello Stato (vedasi Equo Indennizzo e trattamento agevolato IMU).

Con il tradimento oggi compiuto dal Governo Monti il “sistema” crede ancora di poter usare le Polizie Locali come manovalanza nei servizi cosiddetti “sporchi” che non vogliono fare le altre Polizie con la P maiuscola. Essi non hanno pensato che cancellando l’ultimo cordone ombelicale che era l’Equo Indennizzo hanno aperto una colossale falla nel sistema sicurezza del Paese che sarà difficile sanare senza provocare disastri ancora più consistenti nel variegato pianeta delle Polizie di Stato. La diffida del Dipartimento Polizia Locale del CSA inoltrata al Ministro degli Interni Cancellieri inerente l’esonero di tutti gli Agenti ed Ufficiali delle Polizie Locali d’Italia dai servizi di Sicurezza e di Ordine Pubblico e servizi collaterali, ha scoperto il drammatico tunnel delle tutele fisiche inesistenti degli Agenti Locali d’Italia, l’insufficienza dell’addestramento, la mancanza di strumenti necessari per l’autodifesa, oltre alla carenza di Polizze assicurative sui rischi aggressione, incidenti sul lavoro, o morte per causa di servizio, eventi insiti nel servizio di sicurezza e Ordine Pubblico.

Eppure ancora si sentono gli echi di alcuni “signori” che non capendo quello che sta accadendo nel panorama delle Polizie Locali giocano a fare i “Rambo” con campi di addestramento tipo “Al Qaeda” e si cimentano a scimmiettare a fare i “generali” per dirigere ogni eventuale contrasto ad una eventuale guerriglia urbana immaginaria. Occorre isolare questi “servi” del sistema, magari interessando la Magistratura. Questo per mettere in sicurezza gli Agenti Locali impegnati in dette esercitazioni (da non dimenticare l’episodio drammatico di Milano accaduto all’Agente Alessandro Amigoni) e per ogni accertamento della legalità di dette operazioni .

Il Sindacato di categoria auspica che le Polizie Locali d’Italia si fermino un attimo a riflettere e abiurino alla schizofrenica corsa verso l’accaparrarsi di ARMI DA FUOCO, DI MANGANELLI E DI SCIABOLE DI RAPPRESENTANZA onde evitare di essere armati soltanto per difesa personale alla stregua di un cacciatore o un commerciante.

In questo scenario apocalittico il Sindacato “libero” chiede ai Governati ed alle Istituzioni di ristabilire la legalità con la riacquisizione dei Diritti cancellati alle Polizie Locali come l’INDENNITA DI P.S., IL CONTRATTO DI DIRITTO PUBBLICO, LA CATEGORIA A RISCHIO E L’EQUO INDENNIZZO, che sono irrinunciabili per chi, come gli Agenti ed Ufficiali delle Polizie Locali, indossa la Divisa con onore e opera al servizio della legge e della collettività.

Il Sindacato Libero non può che auspicare il ritorno della politica, cioè della democrazia, perché soltanto allora possono essere comprese le rivendicazioni globali dei 65.000 Agenti ed Ufficiali delle Polizie Locali che da sempre rivendicano la

sacrosanta parificazione contrattuale, salariale, sostanziale, previdenziale e assicurativa alle altre Polizie Civili del Paese.

Avanti dunque A TESTA ALTA VERSO IL FUTURO, VERSO IL GRANDE RADUNO NAZIONALE DELLE POLIZIE LOCALI D'ITALI. Tutti a Roma, a Settembre, per dare dimostrazione alla Gente che i "Poliziotti Locali d'Italia" amano fortemente il proprio lavoro, il proprio territorio e la propria divisa.

A TESTA ALTA nelle vie della Capitale d'Italia per ricordare, al Governo non eletto da Popolo, che i Poliziotti Locali invocano, all'insegna della Costituzione, il ritorno delle libertà e della democrazia!

"TUTELE , SICUREZZA, GIUSTIZIA, LAVORO E SOLIDARIETA'".

Luigi Marucci
Responsabile Nazionale Dipartimento Polizia Locale
C.S.A.